Anno VII. — Udine – Mercoledì 4 Dicembre 1889. — N. 289.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Dicembre

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

I FRANCESI, I RUSSI
e la triplice alleanza

Mena rumore in Francia un opuscolo intitolato:

« *Francesi e russi e la triplice alleanza* » scritto dal capitano di artiglieria Carlo Morin. Il rumore si spiega con la conclusione finale, poichè l'autore vi distrugge le speranze dei francesi in un'alleanza colla Russia e, per soprappiù, esprime la convinzione che nè la Francia nè la Russia possano tener testa alla triplice alleanza.

« La creazione della triplice alleanza — dice il soldato francese — è un immenso successo per la Germania; sarebbe ridicolo chi volesse negarlo. È chiaro, che questo successo condanna all'*impotenza* i desideri francesi rispetto al Reno, provando alla Francia come essa, accarezzando più a lungo questi desideri, perderebbe la supremazia nel Mediterraneo.

« Ma anche le pretese slave sul Danubio vengono dalla triplice alleanza *limitate*; poichè la Russia non può mandare eserciti nei Balcani, finchè esiste per lei il pericolo di vedersi attaccata e schiacciata in Polonia.

« Che cosa dunque devesi fare per la Russia, che cosa per la Francia? Tutto fuorchè la guerra. Poichè è chiaro che la guerra deciderebbe contro la Russia e contro la Francia.

« La Francia è messa in una posizione molto difficile dalla triplice alleanza; e la minaccia all'Italia ha una entità che sarebbe sciocchezza il disconoscere.

« Prima di tutto dunque, un francese non privo di buon senso comune, deve desiderare che la Francia viva; e per vivere, la Francia abbisogna di pace. E che cosa le abbisogna fare per conservarsi la pace? Bisogna che i francesi — ed in ispecie la stampa francese — si astengano da ogni provocazione e rinunzino perfino al pretesto di rispondere alle provocazioni altrui.

« La Russia panslavista non pensa che alle conquiste: conquiste sul Danubio, nell'Asia Minore, nel Turkestan, sul mar del Giappone.

« La guerra è la fede salda dello slavo. Per lui non havvi pace, nè tribunali d'arbitrio; non vuole che la forza delle armi. E la vuole a suo proprio profitto.

« Ben diversa è l'indole del tedesco. Ei vuole serbare ciò che acquistò.

« La Germania arma a più non posso, perchè *ritiene* possibile una guerra che metta in forse i suoi acquisti, ma la Germania non assolderebbe un solo milite, per conquistare in Europa nuove provincie.

« La vera causa dei disagi d'Europa sta in altro luogo: la Russia vuole il Danubio, non forse come un fiume russo, ma in ogni modo come un fiume, che attraversi provincie assolutamente devote alla Russia.

« Se per questo si venisse alle mani fra la Russia e l'Austria, noi desideriamo che la Francia resti neutrale e lasci l'ambizione slava combattere da sè sola la lotta, non importa se l'Austria guerreggi sola contro alla Russia o in compagnia delle sue alleate.

« Vinca o soccomba la Russia in quella lotta, la Francia non ne trarrà alcun utile. Ma se invece la Francia partecipasse a quella guerra, la triplice alleanza metterebbe in campo 2 milioni di guerrieri di più, e imporrebbe doppi sforzi alle sue finanze ed ed ai suoi contribuenti.

« Rimarrebbero cinque o seicentomila uomini di più, ma il risultato finale sarebbe lo stesso. Ciò è triste, ma che cosa giova il seguire? La statistica dimostra, che sarà così o non diversamente, sinchè esisterà la triplice alleanza.

« E se la Francia, moralmente vinta, volesse di poi addurre la scusa: — noi credevamo la Russia più forte — l'Europa le risponderebbe: non dovevate crederlo ».

I BILANCI COMUNALI

Per cura della Direzione generale della statistica, furono raccolte le notizie sui bilanci comunali, relative al 1887.

Si bilanciarono in quell'anno le entrate e le spese nella somma di Lire 811,707,194, di cui L. 26*,*,*74 per Comuni capoluoghi di provincia e Lire 53,026,945 per gli altri Comuni capoluoghi di circondario, esclusi quelli dei distretti.

Escludendo le *contabilità speciali* e le partite di giro, la differenza dei residui e il movimento dei capitali, si ha che le entrate effettive dei bilanci comunali furono, nel 1887, di Lire 380,705,308, mentre le spese effettive ascesero a lire 454,290,906.

Il disavanzo di L. 73,585,498 fu coperto con L. 58,477,106 di alienazione di beni con nuovi debiti, in somma maggiore da nuovi beni acquistati e dei debiti estinti.

Si provvide, inoltre, al *deficit* con lire 15,108,382 di residui attivi applicati ai bilanci in somma maggiore dei residui passivi.

Nelle entrate ordinarie, il dazio di consumo concorre per L. 129,629,846.

Questo provento segnò un aumento di quasi sette milioni sull'anno precedente; mentre il reddito delle sovrimposte fu di L 117,216,203, cioè quasi 2 milioni meno del 1886.

L'emigrazione nel 1889

Dal 1° gennaio a tutto settembre di quest'anno, l'emigrazione italiana si compose di 164,221 individui, ed ebbesi una differenza complessiva in meno di 29 925 persone, fatto in confronto coi primi nove mesi del 1888.

Vi fu nella emigrazione "temporanea„ un aumento di 14,788 individui; ma questo maggior contingente fu dato dal considerevole numero di persone che quest'anno si recarono per breve tempo all'estero, attrattevi da speciali ragioni.

È notevole la diminuzione di 44,713 persone, data dalla sola emigrazione "permanente„, che fu di 122,596 nel 1888 e di 77,888 nel 1889.

Coloro che registravano, con tanta compiacenza il crescente esodo degli italiani, ora si vedono mancare anche questo argomento alle lamentazioni d'obbligo.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3.

Presidenza BIANCHERI

Lucchini riferisce l'avviso della commissione sui diversi emendamenti presentati alle ultime parole dell'art. 11.

Accetta in omaggio al sentimento del paese l'eleggibilità delle donne secondo la proposta dell'on. Bonati; ma non può ammettere la proposta di Chimirri, Fiorenzano e San Giuliano, tendente a rendere eleggibili i parroci in omaggio al principio che si deve restituire alla società civile l'amministrazione dei beni del povero.

Chimirri e Fiorenzano insistono con molti argomenti sulla convenienza ed utilità dell'eleggibilità dei parroci.

L'on. **Cavallotto** sorge a combattere l'emendamento.

Egli osserva che non si tratta di fare la guerra ai preti escludendoli dalle Congregazioni di carità, ma che si tratta solamente di mantenere alta la dignità dello Stato dinanzi ad una istituzione che proibisce l'ingresso della bandiera italiana nelle chiese (benissimo) di una istituzione che ha dato sempre prove di intransigenza, di inimicizia contro la patria (bravo, bene) di una istituzione che tiranneggia il clero il quale augurasi di finirla però, col l'emanciparsi da una casta egoista che monopolizza la fede e la coscienza, perturbando lo spirito religioso. (Vivi applausi).

Di San Giuliano che ha firmato l'emendamento proposto dall'on. Chimirri, dice: « Liberale progressista convinto, in omaggio alla libertà mi auguro che la Commissione come ha abbandonato il concetto restrittivo di escludere le donne dagli Istituti di beneficenza, voglia anche abbandonare l'esclusione degli ecclesiastici.

« Io non voglio ammettere che i parroci siano membri nati delle Congregazioni, ma non posso accettare la loro tassativa esclusione, ciò è illiberale!

Prende la parola l'onor. Crispi.

« Errano — egli dice — coloro che ravvisano nelle disposizioni dell'art. 11 un nuovo atteggiamento dello stato italiano, giacchè esso non fa che consacrare la secolarizzazione delle istituzioni civili.

Del resto il clero non è escluso del tutto dagli istituti di beneficenza; sono esclusi solamente quei sacerdoti che hanno cura di anime.

« Conclude: lo pregando i deputati che amano la libertà e le istituzioni di votare l'articolo come è stato presentato dalla commissione, mi auguro che i giovani della nuova generazione imitino l'esempio di patriottismo del venerando Cavalletto ».

* *
*

Chimirri insiste nel proposto emendamento; e messo ai voti l'art. 11 venne approvato come fu proposto dalla commissione, mentre l'emendamento del Chimirri fu respinto.

Approvansi gli art. 12, 13, 14, 15, 16 e 17.

Sorgutta propone l'aggiunta dei seguenti capoversi: « qualora i tesorieri non presentino i conti entro il termine stabilito dal regolamento, la giunta provinciale li farà compilare d'ufficio a loro spese.

« Le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza dovranno deliberare i conti entro 3 mesi dalla loro presentazione

« Se la deliberazione non avviene entro tale termine, l'esame dei conti è deferita direttamente alla giunta provinciale sui conti entro sei mesi dalla loro presentazione ».

Crispi e Lucchini accettano. La Camera approva i due articoli.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

La seduta è tolta alle 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3.

Presidenza FARINI

Il Presidente comunica una lettera di Donna Elena Cairoli di ringraziamento al Senato per le parole pronunziate dal presidente e per le condoglianze del Senato per la perdita del suo consorte.

Quindi si procedette alla rinnovazione della votazione a scrutinio segreto *sul progetto di ordinamento della giustizia amministrativa*.

Fatto lo spoglio il progetto risulta approvato. Il presidente avverte che il Senato si convocherà a domicilio.

Levasi la seduta alle 4.20.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il principe ereditario in Africa.

Torna a parlarsi di un lungo viaggio che il principe di Napoli intraprenderebbe nella prossima primavera.

Egli dovrebbe recarsi a visitare i nuovi possedimenti italiani in Africa.

Al ritorno poi avrebbe luogo il suo matrimonio.

Quando la Camera prenderà vacanza.

Secondo quanto si dice a Montecitorio, la Camera prenderebbe le vacanze dal 23 dicembre al 15 di gennaio.

Per Natale sarà votata tutta la legge in discussione sulle Opere pie e varî progetti di secondaria importanza.

I dazi differenziali.

Jersera fu distribuito ai deputati il *progetto di legge per l'abolizione dei dazi differenziali*.

Il progetto è preceduto da una relazione del ministro Seismit-Doda, che dimostra l'inutilità dei dazi differenziali.

L'abolizione è proposta senza preoccupazioni pei propositi di altre Potenze.

Crispi atteso a Vienna.

Un telegramma da Parigi reca essere stata trasmessa da Vienna al *Journal des Débats* la notizia che l'on. Crispi è atteso nella capitale austriaca.

L'on. Crispi partirebbe da Roma per conferire con Bismarck e Kalnoky intorno all'assetto della questione bulgara.

Per una conciliazione commerciale fra l'Italia e la Francia

I Governi francese e italiano cercano di venire sul terreno della conciliazione commerciale. Per ciò fare l'Italia dovrebbe modificare alcune voce della nuova tariffa generale e la Francia sopprimerebbe le tariffe di guerra. Così si andrebbe fino al 1892 senza trattato.

Non si sono stabiliti ancora i particolari e forse si incontreranno delle difficoltà, ma non è esclusa la possibilità di un accordo.

L'ambasciatore di Francia al Quirinale, comm. Mariani ebbe istruzioni per mostrarsi conciliantissimo.

Però le correnti parlamentari sono contrarie o destano dubbi circa all'esito finale delle trattative.

COSE D'AFRICA

Vittoria confermata — L'entrata in azione di Menelik.

Il Ministero della guerra dichiara di non aver ricevuto notizie che confermino quelle giunte privatamente circa la vittoria di Ras Alula e del pretendente Mangascià sulle truppe del Degiak Scium ad Adua.

D'altronde lo stesso Ministero non può smentire la vittoria stessa. La quale sarebbe pienamente confermata da ulteriori dispacci privati, uno dei quali ultimamente giunto reca che il Degiak Scium rimase completamente sconfitto.

I pratici delle cose africane non annettono però troppa importanza al fatto, dacchè Scium comandava soltanto l'avanguardia di re Menelik.

Attendesi adesso l'entrata in azione di Menelick col suo esercito.

La lietezza di Menelik — Altre notizie.

Un telegramma giunto da Aden reca che il dott. Ragazzi avendo a suo tempo avuto incarico di assistere come rappresentante del governo italiano alla incoronazione di Menelik trovavasi ad Antoto il 25 novembre, ossia quattro giorni prima della cerimonia, da dove scrive che trovò Menelik molto lieto pelle buone accoglienze che ricevette in Italia Makonen.

Egli conferma la disfatta dei dervisci dopo l'incendio di Gondar.

Ras Mangascia voleva fare atto di sottomissione, mettendo condizioni che però non furono accettate da Menelik.

Il re del Goggiam non assisterà alla incoronazione dovendo sorvegliare i dervisci dalla parte di Vollo Galla e di Beghemeder.

L'ufficiale russo *Maschoff*, recatosi presso *Menelik, doveva ripartire per la* costa e presentò al re doni di armi, domandando l'invio di una missione alla costa diRussia, che non gli fu accordata.

Ragazzi poi scrive che seguirà Menelick nella sua spedizione al Tigrè.

ALL'ESTERO

Quando il governo Francese riconoscerà la repubblica del Brasile.

Telegrafano da Parigi in data di ieri:

Oggi alla Camera il ministro Spuller rispondendo ad una interrogazione del deputato Hubbard sugli avvenimenti del Brasile, disse che l'incaricato di affari a Rio Janeiro gli telegrafò il giorno 17 novembre annunziandogli la rivoluzione e soggiungendo che egli — Spuller — *poteva contare sulla sua* riservatezza.

Comunicò che il nuovo Governo si è impegnato a rispettare i trattati e che tutte le potenze furono unanimi nel riconoscere la repubblica brasiliana.

Soggiunse che il governo francese mantiene buonissime relazioni col Brasile, ma aspetta di riconoscere ufficialmente la repubblica dopo il risultato delle elezioni che porranno fine al carattere provvisorio dell'attuale governo.

La difesa delle Alpi francesi.

Due compagnie di alpini francesi furono destinate di presidio stabile a Montiers ritenuto un punto importante per la difesa delle Alpi.

Nuovi eccessi turchi in Candia.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

Parlasi di nuovi eccessi commessi da soldati turchi e di conflitti fra candiotti e gendarmi.

Chi sposerà il figlio dello Czar?

Il *Daily Chronicle* ha da Berlino:

Si assicura che lo Czarevitch si fidanza alla principessa Margherita di Prussia, ma lo *Standard* ha da Berlino che la notizia è ancora dubbia.

Il *Daily News* in una corrispondenza da Odessa constata che questo matrimonio sarebbe impopolarissimo in Russia. Crede invece che lo Czarevitch sposerà la figlia del principe di Montenegro.

Rimostranze austriache al governo di Belgrado.

Il *Daily News* ha da Vienna:

L'Austria fece serie rimostranze al governo di Belgrado contro l'attacco della stampa serba e specialmente per l'eccitazione all'insurrezione nella Bosnia.

I gesuiti espulsi dal Brasile.

L'*Osservatore Romano* di ieri sera dice che è infondata la notizia corsa in questi giorni che i gesuiti residenti al Brasile, siano stati dal nuovo Governo Brasiliano espulsi dallo Stato.

L'ELEZIONE DI SBARBARO

L'avv. Augusto Santini, di cui è nota la competenza in questioni elettorali, interpellato dalla signora Concetta Sbarbaro sulla eleggibilità del deputato di Pavia, ha risposto con una lunga lettera che riassumiamo:

« L'articolo 86 della legge elettorale politica dispone quanto segue:

Incorrono nella perdita della qualità e di eleggibile, e del diritto a chiedere il riconoscimento:

1. I condannati a pene criminali, se non ottengono la riabilitazione;

2. I condannati a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode d'ogni altra specie e sotto qualunque titolo del codice penale, qualunque specie di falso, falsa testimonianza e calunnia, non che per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione, di cui è parola nell'art. 847 del codice di procedura penale ».

Orbene, nessuna di queste condanne ha colpito il professore Sbarbaro.

Egli è stato condannato per reato preveduto dall'art. 257 del codice penale, e che riguarda oltraggi e violenze contro i depositari dell'autorità pubblica.

Siffatta condanna non è fra quelle tassativamente stabilite dall'articolo 84 della legge elettorale politica. Ma i cavillosi nemici dell'eletto di Pavia soggiungono ch'egli è stato condannato anche pel reato previsto dall'art 441 del codice penale.

La disposizione di detto articolo riguarda le minaccie sotto condizione, e se richiama gli articoli 601 e 602, li indica per escludere le ipotesi in esse prevedute.

Per intelligenza dei lettori gli articoli 601 e 602 riguardano nientemeno che le estorsioni. Ma l'articolo 481, che è stato applicato nella causa del professore Sbarbaro, esclude i casi degli articoli 601 e 602.

Esso stabilisce una pena e una figura di reato, implicando minaccie sotto condizioni, ma dei casi degli articoli 601 e 602 del Codice penale.

L'art. 481 appartiene al II capitolo del Titolo VII del Codice riguardante "i reati contro la pubblica tranquillità„.

Il capitolo I di detto titolo riguarda le « associazioni di malfattori », reato assai più grave delle minaccie sotto condizione; eppure la Cassazione di Roma, in applicazione della legge elettorale politica, ha dichiarato elettore ed eleggibile il condannato " a pene correzionali „ pel reato di associazione di malfattori, tanto vero che il legislatore nella nuova legge comunale ha aggiunto l'incapacità elettorale amministrativa ai condannati per detto reato, onde riparare alla lacuna della legge elettorale politica.

Ma le minaccie sotto condizione, e per fatti che sono estranei ai reati contro la proprietà, nè per la legge elettorale politica, nè per quella amministrativa portano l'incapacità elettorale poichè le esclusioni e le indegnità debbono interpretarsi in senso restrittivo e pei reati esplicitamente indicati dal legislatore.

Da ultimo fa meraviglia che la stampa democratica e liberale difenda così poco la sovranità popolare e il diritto degli elettori.

Si prescinda da odii e da personalità e si difenda la guarentigia dei rappresentanti del popolo.

In tutti i paesi — che rispettano a fatti la libertà politica più che in Italia, l'eletto a deputato è posto in libertà se trovasi arrestato per condanne non portanti l'ineleggibilità.

L'eleggibilità é un non senso se il deputato non può esercitare il mandato. Non è passata in giudicato l'ingiusta sentenza contro Andrea Costa? Eppure l'on. Costa durante la sessione non può essere arrestato, e per la stessa ragione, senza la grazia, in un paese libero, deve essere posto in libertà Pietro Sbarbaro.

La pena sarà da lui scontata se la Camera ne darà l'autorizzazione, altrimenti è lettera morta la guarentigia statutaria accordata ai rappresentanti del popolo.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 1 dicembre.

La crisi comunale — Artista concittadina.

Martedì i nostri "patres patriae, sono chiamati alla sessione ordinaria prescritta dalla legge. Noi non sappiamo cosa accadrà con la crisi che ci consola — soltanto constatiamo che al postutto, il "deus ex machina„ sta per tirare le cuoia — ad auguriamo che tutto si risolva a vantaggio della patria.

***

Siamo lieti che la nostra concittadina signorina Felicita Angeli abbia riportato incontrastati successi a Fiume dove in quel Teatro, si fece calorosamente applaudire nell'*Orfeo* e nel *Fra Diavolo* come leggiamo nei giornali. Ci rallegriamo colla gentile signorina che è scritturata per il Comunale di Trieste in un' *opera di calibro*; e facciamo voti che la fama di artista che la distingue, raccolga a Trieste un nuovo successo.

Julius.

Tarcetta, 1 dicembre.

Pretesa assurda.

Il signor Specogna si da a tutta forza per ottenere nuovamente il sindacato; ma è una pretesa assurda, dal momento che nè la Giunta, nè il Consiglio, nè la popolazione vogliono più saperne di lui. Metta il cuore in pace e si accontenti di attendere a' suoi privati interessi. A Tarcetta sarà Sindaco chi incontra il favore della pubblica opinione e noi facciamo voti che il Governo nomini il sig. Costaperaria come colui *che incontra i desideri di questi comunisti.*

Lucifero.

Rivignano, 30 novembre.

Una donna che merita di essere ricordata.

Già da un mese la terra ricopre le fredde spoglie mortali della sig. Rosina Bertoldeo, anima bellissima, sposa adorata, madre amorosa.

E cotesto lutto, che colpì quasi inopinatamente il marito, i figli, il cognato e la nipote, (area non bastasse a placare l'ira della terribile Atropo, che inesorabile volle proprio nel trigesimo di sì grave perdita, strapparo alla desolata famiglia la sig. **Margherita Cosmi-Bertoldeo.**

Ottantenne, quantunque agiata, soffrì, con animo virile le sventure che, le une sulle altre percuotevano la famiglia.

Rassegnata, vide strapparsi dall'affetto, marito, figlie e nipoti e fra mezzo cotanto duolo el'a *anima benedetta*, seppe colla carità, trovare tanto sollievo a' suoi dolori.

Fu patriotta; amò l'Italia come la famiglia, e quando nel 1859 il figlio Antonio emigrava, non pianse nè si scoraggiò, pensando che pur Ella aveva cooperato, in qualche guisa, all'unificazione della sua patria.

Cristiana, senza ostentazione, il di lei apostolato fu quello di soccorrere lo sventurato, contenta sempre, se poteva coll'opera sua sollevare l'indigenza. E quanti oggi piangono la di lei dipartita! A quante famiglie non è gli mancato il segreto aiuto!...

Ma, la memoria delle sue virtù, della bontà, delle sofferenze lunghe, atroci patite, non si affievolirà mai nel cuore di quanti ebbero modo di conoscerla e di apprezzarla.

E a voi figli e nipoti superstiti sia almeno questo un conforto alle tante sciagure che senza misericordia vi colpirono.

Italo.

CRONACA CITTADINA

Magistratura. Fontebasso presidente del Tribunale di Tolmezzo, fu tramutato a quello di Legnago.

Cristofolo, vicecancelliere presso la Pretura di Udine, riceve l'aumento di un decimo del suo stipendio.

Ferdinando Ulmann a Udine. Come i lettori sanno, il signor Ferdinando Ulmann redattore del coraggioso *Indipendente* di Trieste era stato arrestato assieme ad altri suoi colleghi sotto la solita accusa di congiurare contro la sicurezza dello Stato austriaco. Ma mancavano le prove, nè fu possibile architettarle all'abile polizia austriaca.

Forse il processo si sarebbe fatto egualmente e l'Ulmann assieme ai suoi colleghi sarebbe anche stato condannato se per loro fortuna non fosse stato sporto reclamo contro la carcerazione dell'Ulmann senza l'esaurimento delle pratiche diplomatiche volute dai trattati, perchè l'Ulmann era cittadino italiano.

Le autorità austriache sia per non dare a vedere di avere dovuto cedere, sia dopo l'esito delle elezioni di Trieste, che furono certamente non estranee agli arresti, fatto sta che credettero bene di dichiarare non farsi luogo a procedere e rilasciarono liberi l'Ulmann e i suoi compagni.

L'Ulmann dopo esser stato qualche giorno in Italia tornò a Trieste ove è domiciliato ed ha i suoi affari. Ma la polizia non era tranquilla e pensò di sfrattare l'Ulmann dagli i. r. Stati.

Il console italiano Malmusi lo consigliò a ricorrere contro la misura che lo colpisco promettendo di appoggiarlo.

L'Ulmann ricorse basandosi sull'annullamento del processo.

La luogotenenza rispose dopo 36 ore, *respingendo il ricorso.*

***

E ieri sera, proveniente da Trieste, l'Ulmann giunse tra noi.

Una dozzina di cittadini, con a capo il sig. Giusto Muratti attendevanlo alla Stazione.

Egli ci narrò le peripezie passate e insieme trascorremmo due ore assai piacevoli all'Albergo dell' Europa.

L'Ulmann ci disse inoltre constargli come tra il console di Trieste, l'onor. Crispi e l'ambasciatore italiano a Vienna, Nigra, pendano ancora trattative per regolare, se possibile, diplomaticamente la questione del suo bando.

Oggi l'Ulmann si trattiene qui, poi si recherà a Padova, indi andrà ad istabilirsi a Roma nel caso che lo sfratto contro di lui sia definitivamente mantenuto.

L'Ulmann è uomo sulla cinquantina, la sua compagnia è assai piacevole e noi fummo ben lieti di conoscerlo personalmente e di stringergli con grande effusione la mano e di intrattenersi a lungo con lui.

I funerali di ieri. I funerali che si fecero ieri, nel pomeriggio, ad **Antonio Fasser**, possono ben dirsi solennissimi e quali una vera e generale dimostrazione di compianto e di affetto per la venerata memoria dell'ottimo cittadino, del distinto artista, del caldo patriota che la nostra città si vide togliere.

E se i funerali ebbero a raggiungere quell'imponenza, serietà ed espressione di generale mestizia, oltrechè alla spontanea cooperazione ed espressione della cittadinanza che volle distintamente onorare il compianto uomo, va dato grande merito alle premure dei preposti della nostra Società operaia generale che seppero benissimo disporre perchè le cose riuscissero ordinate e regolari.

Il servizio d'onore della salma fu fatto dai consiglieri della Società operaia, signori Virgilio D'Aronco, Francesco Fusari, Angelo Tunini, Giuseppe Tubelli, Francesco Pittaro e Paolo Sorosoppi.

Precedeva il corteo una bellissima *corona di fiori freschi, portata da un* famulo delle pompe funebri, con magnifico nastro bianco colla scritta in oro: *La Società operaia al suo primo Presidente.* Indi venivano il prof. Giovanni Falcioni ed altri insegnanti della Scuola d'arti e mestieri, un buon numero di allievi, indi altre tre belle corone con nastri e colle scritte: *la famiglia ad Antonio Fasser; la famiglia Cagli; gli amici del figlio.*

Seguivano poi la musica cittadina, i preti e le insegne ecclesiastiche.

La carozza, tirata da quattro cavalli, era di prima classe, ed ai lati stavano i signori Leonardo Rizzani, Presidente della Società operaia generale; Luigi Bortolotti, Presidente della Società Cappellai; Giovanni Sello, Consigliere comunale operaio; Francesco Pittaro, fabbro-meccanico; avv. Francesco Leitenburg, assessore municipale; Giuseppe Tubelli, Presidente della Società sarti.

Dietro la bara venivano sette bandiere delle Società e le rappresentanze col seguente ordine: Società Operaia generale con bandiera ed al cimitero col *Gonfalone, Cappellai con bandiera,* Tipografi con bandiera, Sarti con bandiera, Parucchieri, Falegnami e Reduci con rappresentanze, Calzolai e Fornai con bandiera, Tappezzieri, Agenti di commercio, Consorzio filarmonico, Mazzucato, Pittori e Pompieri con rappresentanze e Circolo operaio indipendente con bandiera.

Il corteo era lunghissimo e composto di moltissimi soci operai, cittadini d'ogni ordine, folla di popolo e numerosissimi torci; la maggior parte del quale corteo andò sino al cimitero ove il signor Leonardo Rizzani, presidente della Società operaia generale, pronunciò commosso il seguente discorso, che dall'uditorio venne alla chiusa accolto da approvazioni:

Cittadini, Operai,

Grave sciagura ha colpito la nostra Società operaia; è morto il suo fondatore, il primo Presidente, Colui, che ebbe il merito di chiamarci a santa raccolta; è morto Antonio Fasser, il fabbro egregio che segna nella matricola sociale il primo numero dei soci effettivi.

Tocca a me per dovere di carica parlare di Lui, Dio sa quanto vorrei dire, ma la parola non può scorrere quanto il cuore vorrebbe, perchè la stretta amicizia che ci univa turba l'anima mia a modo che non mi permette di corrispondere in modo degno al dover mio.

L'imponente onoranza che qui si compie, mostra quanto il sentimento cittadino sa apprezzare le benemerenze di un uomo, che rappresentava al vero l'onorata bandiera dell'operaio.

Nel 1847 Antonio Fasser giunse in Udine lavorando l'arte sua di fabbro, e poscia *svincolato dal servizio militare* piantava officina propria. L'ingegno suo sveglìatissimo, le grandi cognizioni dell'arte, fecero ben presto della sua officina la vera scuola del fabbro-ferraio. I distinti suoi allievi che si impiantarono in città e provincia, mostrano come il loro maestro ha fatto progredire un' arte cotanto importante.

Dalla sua officina sortirono oltre a difficili e svariati lavori in *ferro*, i primi meccanismi industriali, filande complete, pompe, parafulmini e distinti lavori di meccanica quali furono i contatori pel macinato ed altre ingegnose macchine. Le prime caldaie a vapore costruite in Udine uscirono dallo stabilimento Fasser.

Se nell'arte sua fu distinto maestro, e portò lustro alla nostra città; non ne fu meno quale intemerato cittadino ed ardente patriota, e noi ben ricordiamo come sotto l'abborrito dominio straniero compartecipava coi più sicuri cittadini al lavoro che la patria richiedeva. Fu ferito ed imprigionato perchè difese un operaio dalle prepotenze della *sbirraglia* austriaca.

Nel 1866 allorquando lo straniero lasciò Udine, fu il Fasser destinato a capo della squadra eletta per mantenere l'ordine pubblico.

Dai primordi di nostra libertà ad oggi fu sempre lo stesso cittadino; fu il vero uomo del popolo, sentito con rispetto dalle autorità ed amato e venerato dalla intera cittadinanza.

Alla inconsolabile vedova ed all' afflitto figlio io porgo in nome degli operai le più sentite condoglianze augurosia lenito il dolore dal conforto che è condiviso dalla intera città.

A te amico carissimo do' l' ultimo addio. Scendi nel sepolcro, riposa nella pace dei galantuomini. Ci rivedremo ove tutto tace ove non posa superbia umana. Addio Antonio! Addio!!

Atto di ringraziamento.

La famiglia del compianto **Antonio Fasser**, nel profondo dolore in cui è *immersa, non trova parole efficaci per* degnamente esternare la sua viva gratitudine verso tutti quelli che con ammirabile gara si prestarono a lenire le sue sofferenze e resero tanto solenni i funerali dell'amato estinto.

Ed in ispecialità deve ringraziare la Società operaia generale, l'onorevole Municipio, nonchè tutte le altre Associazioni cittadine, che in ogni guisa concorsero a portare onoranza al loro caro ed un ringraziamento rivolge pure all'ottimo medico curante Dott. Sciaini, che non ommise premure ed affetuose cure nella malattia che affisse l'estinto, ed al sig. Lorenzo Bertoni che gentilmente concesse il tumolo.

Infine chiede venia per involontarie ommissioni in cui fosse incorsa, assicurando tutti che indelebile resterà in essa la riconoscenza per la grande dimostrazione di stima avuta dalla cittadinanza.

Udine, 4 dicembre 1889.

Dichiarazione. A richiesta del sig. Pietro Marchesi non ho difficoltà di dichiarare che le offese e minaccie da me scagliate al suddetto la sera del 2 corrente nel suo negozio in Mercatovecchio n. 2 non erano che l'effetto del troppo vino bevuto durante la giornata, mentre in realtà sento il dovere di essere grato al sig. Marchesi stesso, che mi fornisce il mezzo per provvedere ai bisogni miei e della mia famiglia.

Udine, 3 dicembre 1889.

Ucci Samuele

Museo Cattaneo. In Piazza Giardino Grande è visibile il Museo Cattaneo. Si raccomanda particolarmente ai genitori di condurre i loro bambini a visitarlo trattandosi di un trattenimento puramente morale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Dicembre 3	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 4 ore 9 ant
Bar. rid a 10° alton 116.10 liv del mare	756.6	750 4	758.2	759 0
Umid. relat.	63	55	69	65
Stato d. cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	—	N	NW
Vento (vel. kil m	2	0	1	4
Term. centig	1 6	4.6	1 6	2.5

Temperatura (massima — 7.3 (minima — 1.6

Temperatura minima all'aperto - 4.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 3 Dicembre 1889:

Probabilità:

Venti specialmente settentrionali. Cielo poco nuvoloso o sereno. Brinate e gelate continente.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

BIBLIOGRAFIA

Filippo Zamboni. Opere vol. VI. — Firenze, pei tipi di *Salvatore Landi* 1889. Edizione di sole 200 copie L. 8.

In questo volume che tratta di *Antichità e Belle Arti*, il dott. Zamboni, patriotta ardente, uomo e scrittore liberissimo, entra in giostra a favore del vecchio patrimonio artistico della nazione.

Nel primo scritto, ch'è una lettera aperta all'illustre Grimm, si scaglia contro quella *vera libidine di devastare l'antico*, che oggi prevale a Roma. *Ego vox clamantis in deserto*, sono le parole ch'egli pone a melanconico testo, prevedendo che sarà fiato sprecato; eppure in quel deserto non è esso solo a predicare: sono seco Grimm e Gregorovius!

Per quasi un centinaio di pagine, lo scrittore con sempre la stessa foga incalzante, stringente, irruente e con una indipendenza rara oggidì mena la sferza a diritta e a sinistra; e se anche si fosse tentati a dire ch'è fin troppo, bisogna pensare che

"amor lo move, che lo fa parlare„

l'amore fortissimo dell'arte e del decoro della patria, e non può avere che una sola parola: *salvate per la storia e per l'arte quanto rimane di Roma antica.* Non si potrebbe meglio compendiare il pensiero dell'autore di quello che abbia fatto egli stesso nell'iscrizione che vorrebbe posta sul sito della testè abbattuta arca capitolina; iscrizione ch'io non voglio qui riportare nella sua dura integrità ma che in sostanza dice che la nuova Italia disconosce, traffica, annienta venerande memorie cui non seppero distruggere ventisette secoli.

Segue un altro scritterello sull'argomento stesso, ma che riguarda tutta

l'Italia: in esso è notevole la proposta ch'egli fa d'un ordine nuovo, d'una corona civica a coloro che salvano un monumento: *ob monumentum servatum;* ma anche questo scritto termina col lamento: *Italia mia, benchè il parlar sia indarno..*

Vengono dopo ristampate alcune lettere sull' Esposizione Universale di Vienna del 1873 e trattano dell'arte italiana, sempre con quella franchezza e con quella devozione per la patria che sono la caratteristica dell'autore.

Nell'altro scritto racconta facetamente le difficoltà che gli procurarono le governative precauzioni riguardanti l'esportazione di dipinti dall'Italia; precauzioni spesso inutili, perchè vi sono più modi d'impiparsene, come quello accennato dall'autore: "porto in una gondola un involto, fosse anche l'Assunta di Tiziano, e lo consegno al vapore del Lloyd e sono il benvenuto". E quindi passa a discorrere del soffitto della chiesa di S. Giovanni in Gemona dipinto a tempera da Pomponio Amalteo e che al tempo dello scritto era levato e stava per essere restaurato. Lo Zamboni impensierito di ciò e temendo per quelle preziose tavole dà il grido dell'allarme: grazie al cielo, fu un falso allarme; ed egli stesso l'anno scorso nella sua visita a Gemona, osservato il lavoro così felicemente riuscito, potè rallegrarsene.

Con uguale intelletto d'amore per l'antico è dettato lo scritto seguente: *Il restauro della Basilica di San Giusto a Trieste.* Vogliono restaurare quella Cattedrale, hanno aperto un concorso pel progetto e i disegni sono esposti nel Palazzo Revoltella. Ma ahimè! la vista di que' disegni ha *accorato moltissimo* il prof. Zamboni *come amico dell'arte, dell'antichità, delle patrie memorie e finalmente come poeta:* non restauro ma ricostruzione, manomissione, distruzione: con molto adatto bisticcio l'autore dice che a opera fatta la chiesa potrà chiamarsi San Guasto anzichè San Giusto. Voglia Dio che la sua voce sia stata ascoltata e che *l'unico monumento rimasto dell'antica Tergeste* non divenga pei posteri un desiderio e un rimpianto.

Nell'altro articolo lo scrittore spezza una lancia *per un' antica Villa Romana scoperta a Trieste* e anch' essa votata alla distruzione, se non prevale l'opinione dei pochi buoni che la vogliono conservata.

Con questo scritto si chiude il Volume che è un nuovo titolo di benemerenza dell'autore che ne ha già tanti verso l'arte, la storia e la patria.

E a me piacque segnalare quest' ultimo lavoro dell' egregio uomo ai miei compaesani non tanto perchè l' autore, friulano per origine è una illustrazione della sua piccola patria, ma anche perchè alcune delle esortazioni, dirò meglio delle frecciate toccano noi pure: Udine che abbatte le sue antiche porte, San Daniele che sta per atterrare il suo arco palladiano, Venzone con alcune sue case delle *più antiche d'Italia* in pericolo, e, possiamo aggiungere, Gemona che ha demolito testè per adoperarne le pietre l'ultima porta archiacuta delle sue mura del trecento.

E a Lei, professor mio, quando esciva da quella porta e guardava in su le mura che salgono come sopra un burrone brune e turrite, sembrava di riveder Gerusalemme: *mœnia Jerusalem!*

B.

IN TRIBUNALE

Il processo delle Guardie a Venezia.

Jermattina ebbe termine a Venezia il processo delle guardie accusate di percosse a persone arrestate.

Venne dichiarato non farsi luogo a procedere riguardo al cav. Flaminio Terzi, e così pure riguardo alla guardia municipale Scipione Riddo.

L'appuntato Fausto Busiol venne condannato a 4 mesi di carcere ritenendolo colpevole di percosse volontarie inferte al Ferrari — condannò l'ispettore De Negri alla sospensione dal suo ufficio per due anni, ed alla multa di L. 150, vennero condannate le guardie di P. S. Tratteneri Luigi e Canciani Vittorio a tre anni di carcere per falsa testimonianza.

Il Busiol inoltre come civilmente responsabile venne condannato al risarcimento dei danni verso il Ferrari da liquidarsi in separata sede.

Tutti poi in solido dovranno pagare le spese processuali.

Una importante decisione della Corte d'Appello di Napoli, sulla responsabilità civile dei proprietari di giornali.

Innanzi alla quinta Sezione della Corte d' Appello di Napoli fu all'udienza del 28 novembre ultimo discussa la questione: "Se il proprietario di un giornale sia civilmente responsabile dei danni derivanti da ingiurie contenute in un comunicato o in un articolo qualunque inserito nel giornale „.

La questione era surta precisamente per essersi nel *Corriere di Napoli* inserito un comunicato, che si ritenne ingiurioso all' indirizzo di un certo Elia, il quale perciò sporse querela, non soltanto contro gli autori del comunicato, ma anche contro il gerente del giornale, chiamando in giudizio come responsabile civilmente il proprietario signor Schilizzi.

Il Tribunale correzionale di Napoli, in settima Sezione, con sentenza del 12 ottobre 1889, qualificando il gerente responsabile come un commesso del proprietario del giornale, avea ritenuto la responsabilità civile di costui in applicazione specialmente all'art. 1153 Codice civile, secondo il quale i padroni ed i committenti sono obbligati pei danni cagionati dai loro domestici e commessi nell'esercizio delle incombenze, alle quali li hanno destinati.

Ma la Corte d'Appello, presieduta dal conte Michele Serra, esaminò seriamente la questione, intorno alla quale una elaborata allegazione fu messa a stampa dal cavalier Federico Gleyeses, avvocato del sig. Schilizzi; e, dopo pubblica discussione sostenuta dallo stesso avvocato in contraddizione del sig. Alessandro Lioy, difensore della parte civile, revocò la sentenza del Tribunale, giudicando non essere applicabile il citato articolo, ed "escludendo affatto la responsabilità civile del proprietario del giornale „.

VARIETÀ

Risurrezione donizettiana.

La Filarmonica di Trieste prepara per questa settimana uno spettacolo interessantissimo. Farà eseguire da dilettanti filarmonici il *Furioso all'isola di San Domingo*, di Donizetti, un'opera che non si rappresenta da oltre trent'anni. Anche le masse corali sono composte da dilettanti. Si prevede un successo.

Jak lo sventratore a Madrid.

L'altro giorno a Madrid corse la voce dell'arrivo in quella città di Jack, il famoso sventratore di donne.

Immediatamente si raccolsero circa 2000 donne e si recarono in massa e tumultuando alla località ove si doveva trovare il preteso Jack.

Trovarono infatti un individuo inglese che stava bevendo in un'osteria.

Il pover uomo l' avrebbe passata brutta, se la polizia non fosse intervenuta a tempo.

Le donne, urlando, e minacciando seguirono la vettura dove era stato messo l'inglese; e non si dispersero che quando un commissario di polizia annunziò che quello non era Jack lo sventratore ma un commesso viaggiatore, un uomo pacifico ammogliato e con figli.

L'orribile misfatto di Parigi.

Telegrafano da Parigi in data di ieri: Un misfatto orribile, raccapricciante, fu scoperto in via Basfur.

Un carrettiere, certo Volandre, amante della spazzaturaia Malfitatre, mentre costei era assente abusò della figlia, di dodici anni appena, poi la uccise e ne nascose il cadavere sotto il letto.

Colla madre, che piangeva la figlia perduta, si recò più tardi alla polizia a notificarne lo smarrimento, poi s'è coricato, con la madre, sullo stesso letto, sotto cui giaceva il cadavere della sua vittima innocente.

Alla mattina si alzò ed uscì, tranquillo.

Credesi che, più tardi, preso dal rimorso, si sia suicidato. La bestia umana sarebbe stata vinta dal pentimento.

Un condannato a morte di 20 anni.

Il 17 giugno, ad Orano, una giovinetta di 17 anni, che aveva nome Petra Molina, serva in casa di un tal Fiorentino, veniva assassinata da un ebreo per nome Ben Soussan.

Prima di morire, la vittima potè denunziare il suo assassino.

Arrestato, Ben Soussan confessò cinicamente il suo delitto, e dichiarò di avere ammazzata Petra, perchè essa dopo essere stata la sua amante, non voleva più saperne di lui.

Ciò era una calunnia.

La povera ragazza godeva, invece, la migliore riputazione e la prova è che più di 15,000 persone assistettero ai suoi funerali.

Il precoce assassino — ha appena venti anni! — è comparso di questi giorni davanti alle Assise di Orano.

Per evitare eccessi da parte del pubblico esasperatissimo, una compagnia di zuavi e un plotone di cacciatori prestavano servizio nella sala.

Durante il dibattimento parecchie migliaia di persone stazionavano davanti al palazzo di giustizia.

All'udienza, Soussan ripetè le sue dichiarazioni. Fu contraddetto da un medico che attestò la buona condotta della vittima.

Dopo un'ora di deliberazione, il giurì pronunziò un verdetto affermativo, in virtù del quale Soussan fu condannato a morte.

L'esecuzione avrà luogo ad Orano.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 43 contiene:

La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. del giorno 9 dicembre p. v. presso la medesima Prefettura, si addiverrà al pubblico incanto per l'appalto della quinquennale manutenzione della Strada nazionale num. 3, tronco secondo dall' incontro con la provinciale detta Maestra d'Italia presso il ponte del Cosatto per Dignano, S. Daniele ed Osoppo all' incontro della Nazionale n. 2, tronco primo detta Pontebbana presso la casa Melchior, per la presunta somma soggetta a ribasso di L. 6540.

— Il Comune di Socchieve avvisa che l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un acquedotto per la frazione di Mediis veniva provvisoriamente aggiudicata col ribasso del 3.30 per cento sul prezzo di progetto. Il termine utile per il miglioramento non minore del ventesimo, va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 14 dicembre p. v.

— Ad istanza di Giuseppe Ferugiio fu Antonio di Udine venne notificata a Zgaina Iginio per sè e per le minori sue figlie Albina e Palmira di Cervignano il verbale d' incanto e sentenza di vendita 21 settembre 1889 del R. Tribunale di Udine con precetto di rilascio dei beni in essa sentenza descritti ed avviso per conseguente immissione in possesso.

***

Il numero 44 contiene.

Il Tribunale Civile e Corr. di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Della Collette fu Domenico, negoziante di Zoppola.

— Il Comune di Socchieve avvisa che in quell'ufficio municipale sito in Mediis si terrà il giorno 12 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane un unico esperimento d'asta per l'affittanza delle malghe Mediana e Chiansevei per l'anno 1890.

— Tesan Giovanni accettava nell' interesse dei di lui fratello Giov. Batt., nonchè dei di costui figli minori Celeste, Lucia e Maria, beneficiariamente l'eredità abbandonata dalla di loro rispettiva moglie e madre Pasquini Regina, morta l' 11 luglio 1883.

— Il Prosindaco di S. Giorgio di Nogaro avvisa che in quell' Ufficio comunale è stato depositato per quindici giorni il piano particolareggiato di esecuzione del lavoro di parziale escavo e rettifica del fiume Corno fra Porto-Nogaro e la svolta inferiore al Cesso detto di Cesariolo.

N. 3586 XVIII

AVVISO

Il Consiglio amministrativo dell'Ospitale civile di Udine ed Istituti annessi ha da rinnovare pel venturo anno 1890 la fornitura e l'acquisto dei generi di vittuaria occorrenti egli ammalati e ricoverati.

Chiunque desiderasse fornire o vendere uno o più degli articoli sottoindicati, può presentarsi alla Segreteria dei Pii luoghi, per prendere cognizione delle condizioni e presentare i campioni coll'offerta dei prezzi.

Udine, 27 novembre 1889

Il Presidente
A. Di Prampero

Il Segretario
P. Ferrario.

Articoli di vitto.

Carne di Manzo	Cg	17,000
id. Vitello	„	3,700
id. Dindio	„	1,200
Pane bianco	„	36,900
Farina di granoturco	„	5,100
Riso nostrano	„	2,500
Gries	„	170
Paste 1.a qualità	„	600
id. 2.a id.	„	1,800
Orzo pilato	„	1,400
Olio comune	„	200
id. fino	„	600
Formaggio dolce	„	1,800
Strutto (grasso di maiale)	„	150
Burro fresco	„	800
Caffè	„	90
Caffè frank (Cicoria)	„	30
Zucchero bianco	„	250
id. biondo	„	500
Latte	Et.	223
Aceto	„	7
Vino nero	„	220
Ghiaccio	Qt	140
Uova	N.	97,000

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 4 dicembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 7	—. 8
Fagiuoli	»	—.30	—.—
Tegoline	»	—.—	—.—
Peperoni	»	—.—	. —
Castagne	»	10.—	14.—
Maroni	»	25.—	30.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 3

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	93.78	93.88
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	95.25	96.0[illegible]
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	306.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 %	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.60	123.70
Francia	3 —	101.10	101.25	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.18	25.24	25.22	25.28
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triea.	5 —	215 1/4	2153/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	5 —	2151/2	210/—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 3			FIRENZE 3		
Rend. it	96.27.—	22.—	Rend. italiana	96	31.—
Az. mer.	211—.—	—.—	Camb. Londra	25	20.—
Cam. Lon.	25.25.—	21 —	„ Francia	101	17 1/3
„ Fra.	101./15—	101.	Az. Ferr. Mer.	709	50.—
„ Berl.	123.65.—	60.—	„ Mobiliare	604	.—

PARIGI 3			VIENNA 3		
Rend. Fr. 3%	91	60.—	Mobiliare	818	25.—
Rend. 3% per.	87	70.—	Lombarde	125	25.—
Rend. 4 1/2	105	45.—	Austriache	237	65.—
Rend. italiana	95	05.—	Banca Naz.	918	—.—
Cam. su Lond.	25	2 1/2	Napol. d'oro	9	32 —
Consol. inglese	97	7/ 16	Cam. su Parigi	48	75.—
Obb. ferr. ital.	315	50.—	„ su Londra	118	15.—
Cambio ital.	0	15.16	Ren. Austriaca	86	50.—
Rendita turca	17	77.—	Zecchini impor.	—	—.—
Ban. di Parigi	810	—.—			
Ferr. tunisine	485	25.—	BERLINO 3		
Prestito egiz.	46	12.—	Mobiliare	102	75.—
Pre. spagn. est.	73	—.—	Austriache	—	—.—
Banca sconto	541	25.—	Lombarde	—	—.—
„ ottom.	541	25.—	Rend. italiana	93	90.—
Créd. fond.	1325	—.—	LONDRA 1		
Azioni Suez	2317	—.—	Inglese	97	3/8—
			Italiano	93	1/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 86,20
id. id. (arg.) 86,40
id. id. (oro) 107,80
Londra 11,8; Nap. 9.38

MILANO 4

Rendita ital. 96,27 sera 96,32
Napoleoni d'oro 20.17.

PARIGI 4

Chiusura della sera Ital. 95,95
Marchi 124.90

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICA-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

EUREKA!!
il migliore degl'inchiostri

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

Presso i principali Cartolai.

NERO COPIATIVO..... il Litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 7.—
Dirigere Ordini e Vaglia:
A. ANGHINELLI. — FIRENZE.

GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale** e **Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze**... Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministero di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a minor prezzo..... L'uso del **Velocigrafo-Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare...».

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

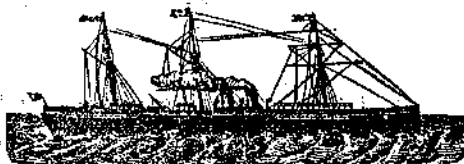
L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale

21 DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE H 8958 T

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

partirà il 10 Dicembre 1889

viaggio in 20 giorni

Servizi inappuntabile

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 gennaio 1890 partirà da GENOVA il vap. TIBET

Capitano ANDRAC

Per merci e passeggieri dirigersi a GENOVA, al Racc. Vitt. SAUVAIGUE piazza Campetto, 7 e piazza Bianchi, 15. — Per i passeggieri di terza classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione incaricato sig. FULICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, 12.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 a t
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ar t
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.25 »	»	» 11.50 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.53 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 11.28 ant. e 7.57 pom. arriva a Venezia 2 e 10.20 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	da Stazione	ore 8.45 ant
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo **incontestato**, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede **la fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4**, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 37

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.